

VareseNews

“Treno lungo” a Bovisa, perché non c’è stato pericolo

Pubblicato: Giovedì 3 Febbraio 2011

"Martedì 1° febbraio il treno 318 delle 7.26 da Malpensa per Milano, alla stazione di Bovisa si è fermato oltre la banchina **ma non c’è mai stata una situazione di pericolo**". L’ufficio stampa di



Trenitalia LeNord risponde alla segnalazione del nostro lettore e spiega come avviene l’esercizio ferroviario e perché era impossibile che si creasse pericolo, nonostante l’errore (ammesso) della mancata fermata. **"Ogni treno viaggia sui binari con un itinerario predefinito**, gestito e seguito in tempo reale dal **Posto centrale di movimento di Saronno** in modo che davanti a sé non abbia alcun altro treno. Tanto è vero che **il treno 318 aveva davanti a sé tutti i segnali "aperti"**, cioè verdi, segno che aveva il percorso libero fino a Cadorna". **La marcia dei treni avviene infatti non a vista**, come avviene in strada, ma *sulla base del segnalamento*: questo vuol dire che quando un treno occupa una sezione di linea, i binari devono rimanere completamente sgombri finché lo stesso treno non completa il suo percorso (sul rispetto di segnali e velocità **vigila oggi un sistema automatico**). Il segnale verde indica appunto che tutta la sezione che viene percorsa è libera (nello specifico Bovisa-Cadorna) e lo rimarrà fino a che il treno non arriva a destinazione. "Di conseguenza, anche tutte le operazioni di retromarcia del treno ("retrocessione", in linguaggio tecnico) sono avvenute in piena sicurezza" ribadiscono le ferrovie regionali.

"Trenitalia-LeNord **non nega che quanto avvenuto non sarebbe dovuto accadere**; come previsto in questi casi, è già stata **avviata un’inchiesta interna** per individuare eventuali responsabilità e prendere i conseguenti provvedimenti disciplinari".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it